

QUESTI È IL FIGLIO MIO, L'AMATO: ASCOLTATELO! (Mc 9,7)

CON LA VOCE...

Esposizione del Santissimo Sacramento e canto

Guida: Siamo nel tempo di Quaresima e, nella liturgia della seconda domenica, abbiamo contemplato la trasfigurazione di Gesù sul Tabor, con l'esortazione del Padre che, presentando il Figlio, ci invita ad ascoltarlo. Ascoltare implica quattro movimenti: aprire le orecchie, aprire il cuore, mettere in pratica la Parola e seguire Gesù. Contempliamo, ascoltando, Gesù che si dona a noi.

Silenzio contemplativo e adorante

Canto

Guida: Con le parole del beato Charles de Foucauld, preghiamo e meditiamo:

Come sei buono, mio Dio
e com'è tenera, dolce, salutare e amorevole
questa parola: "Seguimi", cioè "Imitami".

Cosa c'è di più tenero!

*Cosa c'è di più dolce a udirsi
per colui che ama?*

Cosa c'è di più salutare,
dal momento che l'imitazione
è così intimamente unita all'amore,
che dire: "Imitatemmi", cioè "Amatemi"!

Cosa c'è di più amorevole che dire:

"Imitatemmi per amarmi in modo perfetto!"

Desidero imitarti, perché ti amo.

Desidero imitarti, per amarti maggiormente.

Gloria al Padre...

Silenzio adorante



... E CON IL CUORE...

Letture: Ascoltiamo la meditazione del dott. Guido Marzo tratta dal "Sussidio Pastorale" della nostra diocesi per l'anno pastorale 2020-2021:

Il brano mi evoca suggestioni quando come uomo, come cristiano e come medico mi ritrovo coinvolto nella sofferenza, quando mi confronto con le nude e scorticanti croci di tutti i giorni, con quelle malattie che t'inchiudano e ti condannano, così abbruttenti che non lasciano adito al benché minimo barlume di luce.

Spesso mi ritrovo con persone che abitano le periferie esistenziali della vita, persone sole che vivono la vita senza speranza che hanno come obiettivo la morte come unico termine della sofferenza.

Poi, quando a queste fragilità si associa anche la malattia, quella grave, quando il dolore e l'angoscia ti prende e ogni notte la paura ti avvolge e le lacrime rigano il volto sperando che tutto passi presto. Allora quando impetto queste realtà grido a quel Gesù trasfigurato: "Perché? perché tanta sofferenza? Qual è il senso di tutto questo. Dimmi Signore Gesù qual è la tua risposta davanti a tanto umano soffrire.

Penso a Naim, ragazzo mussulmano del Pakistan che gira le stazioni d'Italia compresa anche quella di Guagnano non sapendo nemmeno lui il perché, che continua a portarsi dietro la sua schizofrenia e il suo dissesto psichico. Dormiva per

terra d'inverno, chiedendomi, poi, del cibo ed un letto per dormire. Ho resistito all'inizio, dopo, però, L'ho ospitato nella mia casa dopo le più disparate scuse che approntavo a me stesso per evitare di farmi male. Alla fine ero contento di averlo fatto, avevo ottemperato ad una richiesta del Maestro.

Breve silenzio e a seguire canto

Guida: Ascoltiamo ora la Parola di Dio.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 9, 2-7)

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia».

Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!».

Parola del Signore

Riflessione di chi presiede (o, se non c'è un ministro ordinato, lettura di quella seguente):

L'episodio della Trasfigurazione si conclude con la Voce del Padre che invita ad ascoltare il Figlio, l'amato. Non basta contemplare, adorare, lodare senza l'imitazione di Cristo hanno un che di falso. Ascoltare significa seguire, fare come Lui ha fatto anche e soprattutto quando ci costa. Dall'adorazione all'azione questo è il passo che come cristiani siamo chiamati a fare, soprattutto in questo periodo di sofferenza generalizzato per essere strumenti della speranza cristiana.

... INNALZO LODI A DIO

Intercessioni

Rivolgiamo a Dio Padre la nostra preghiera e diciamo insieme: **Ascoltaci Signore.**

- Per la Chiesa, dall'Eucaristia possa sempre assumere la forza di testimoniare l'amore del suo Signore. Preghiamo.
- Per le famiglie siano sempre più comunità che dall'incontro con il Cristo possano crescere nella comprensione reciproca. Preghiamo.
- Per i giovani, dall'incontro con Cristo possano amare la vita. Preghiamo.
- Per noi qui presenti, la preghiera si trasformi in opere che testimonino Cristo presente nel mondo. Preghiamo.

Intenzioni spontanee

Padre nostro

Canto e benedizione eucaristica